

Les 75 ans du Gothard

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Le messenger suisse de Paris : organe d'information de la Colonie suisse**

Band (Jahr): **3 (1957)**

Heft 7

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-847458>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



LES 75 ANS DU GOTHARD

En haut : A Fluelen, eut lieu la première halte du train anniversaire qui emmenait vers le tunnel les invités officiels de cette journée commémorative. Les enfants des écoles dirent des poèmes et chantèrent dans ce magnifique décor du Lac des Quatre-Cantons.

A droite : en haut : A Göschenen, le petit train qui, en 1882, emmenait déjà la poste à travers le tunnel, vint se ranger aux côtés du train des invités, ravis.

Au milieu : A Airolo, devant le monument commémoratif aux héros qui percèrent le tunnel du Gothard, des couronnes furent déposées et des discours prononcés.

En bas : A Bellinzone, les Conseillers fédéraux Lepori (nu-tête) et Etter reçurent l'accueil enthousiaste de la population tessinoise en général, et celui qui les toucha le plus, d'une petite fille qui vint spontanément leur tenir la main.

Photos Yves Debraine

Anche se siam tormentati da piog-
gie torrenziali, temporali omerici,
scariche di fulmini e tuoni che paion
cannonate, il nostro Ticino è oggi
invaso da Airolo a Chiasso dalla so-
lita, variopinta folla di turisti fedeli.
Li vediamo girare melanconicamente
avvolti in impermeabili d'ogni fog-
gia e colore, nei Loden severi o nella
plastica trasparente, stoici sotto la
pioggia che intristisce il nostro bel
cielo, ha distrutto le rose e i fiori di
maggio e giugno, imputridito il fieno
maggengo e minaccia anche il rac-
colto dell'uva. Se appena un raggio
di sole fa timidamente capolino fra
la nuvolaglia, eccoli sui viali del
lungo lago in calzoncini e maglietta,
in abitucci succinti che poca roba
bella, spesso, lasciano vedere... Ques-
to esibizionismo estivo, tollerato
appena, appena gli anni scorsi, oggi
che « sorella pioggia » ci opprime,
lo si vede raramente ormai e uscieri
e gendarmi hanno dimenticato le
istruzioni ricevute per quanto si
riferisce alle succinte mode femi-
nili... e maschili dell'estate. Il cono-
sciutissimo e temuto « Occhio solo »
rigidissimo uscire luganese, è inter-
venuto soltanto una volta... Il che è
tutto dire e si pensa alla sua fami-
gerata severità... I maligni assicurano
che è proprio questa sua inconsueta
mansuetudine verso le inglesine se-
minude che ci attira quel pò pò
d'acqua che cade dal cielo... Sarà
vero ?

Bando alle mestizie, amici ticinesi
di Paname ! Leggerete certo questa
mia lettera al solleone di luglio final-
mente tornato e magari all'ombra
del campanile del vostro villaggio
natale. Auguriamoci anche che il
Primo Agosto sia, come è general-
mente, una giornata di pieno sole
e... canicolare addirittura ! Almeno
ci consoleremo pensando che « i
rumatic » con quel bel caldone, se
ne andranno definitivamente anche
se per calare l'arsura soffiasse uno
di quei deliziosi zeffiri che ci ven-
gono dal Verbano o dal Ceresio, dal-
la aprica Verzasca o dalla Val Mara,
dalla Tremola appena liberata dalle
grosse nevi primaverili o dal Sosto
dispensatore di future forze idriche
bleniesi. Zeffiro e sole ticinese ci son
stati il 18 luglio lungo tutta la strada
ferrata del Gottardo per salutare il
trenino di 75 anni fa che ha rifatto
la tratta di allora imbandierata e